IL TEMPO

Data 10-05-2017
Pagina 18
Foglio 1

A processo due ingegneri che dirottando le prenotazioni del corso su un sito esterno chiedevano 7mila euro invece dei 2mila previsti

Master veri, iscrizioni false alla Sapienza

Matteo Di Paoloantonio

Una truffa quasi perfetta ai danni di 23 studenti dell'Università La Sapienza che, per inseguire i loro sogni, nel 2010 avrebbero pagato un master in Management dell'energia e dell'ambiente ben settemila euro a testa. Più del triplo del reale prezzo del corso.

Di questo sono accusati due ingegneri Marco Lucentini e Flavio Rottemberg, imputati nel processo che si è aperto ieri al tribunale monocratico di piazzale Clodio.

Secondo l'accusa, il meccanismo utilizzato dai due ricercatori, che all'epoca erano professori a contratto dell'ateneo romano, era semplice e quasi infallibile: gli studenti interessati al corso venivano dirottati su un sito web esterno a quello dell'Università, dove effettuavano una finta registrazione e il pagamento, vero, di settemila euro. Poi erano i due ingegneri a sostituirsi agli studenti ed effettuare la reale iscrizione, di soli duemila euro, sul portale della Sapienza e ad intascare i restanti cinquemila.

Master vero e iscrizione finta, questo era quindi il piano. Peccato che per uno studente settemila euro non siano sempre una cifra trascurabile. Così è bastata una ragazza un po' più attenta, che dopo aver scaricato la ricevuta dal portale dell'Ateneo si è accorta della cifra di duemila euro, decisamente inferiore ai settemila realmente sborsati.

La Sapienza fa sapere che si è costituita parte civile, «per tutelare la sua immagine, ma soprattutto, per correttezza nei confronti dei suoi studenti». La difesa degli imputati accusati di truffa e falso, invece, cercerà di dimostrare che quei cinquemila euro «extra» a studente, sarebbero serviti per la gestione dell'iscrizione e di altri servizi.

Per il momento, le parti hanno depositato le liste testi e prodotto la documentazione, e già c'è stato un piccolo intoppo: i difensori hanno sollevato una questione di incompatibilità chiedendo la revoca della costituzione di parte civile, visto che l'avvocato dell'Ateneo, Giulia Russo, citato anche come teste, è al corrente dei lavori svolti dalla commissione interna della Sapienza.

Nel 2015, la Corte dei Conti aveva condannato per la stessa vicenda Marco Lucentini a restituire tremila euro al Ministero dell'Istruzione, mentre Flavio Rottemberg, in quell'occasione, si era salvato.

Le Poste avevano perso la sua raccomandata con l'invito a nominare l'avvocato. Chissà se in sede penale la fortuna lo bacerà per una seconda volta.

Roma
Master veri, iscrizioni false alla Sapienza
Dormitorio Termini
Fine della corsa
Blitz dei vigili nei sottopassi della stazione dove vivono decine di persone tra i rifiuti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.